

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 6 Febbraio 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 29

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

ESSERI SLEALI

Fra i degeneri emergono i tipi sleali, che pur troppo sono numerosi nell'ambiente inquinato del dottrinarismo massonico. Tipi sleali sono ordinariamente i nostri nemici, i quali nell'attuazione dei loro disegni seguono una tattica, che non si può altrimenti tacciare che di slealtà. Essi l'hanno detto e ripetuto, si rivendicano la privativa di redimere il popolo, che, ne conveniamo, è sofferente talvolta è maltrattato è avvilito dalla borghesia prepotente. Elevare la dignità, migliorare la condizione economica, farlo rivivere tra le aure di un paradiso terrestre, ecco le promesse che spavalda-mente i nostri avversari han fatto balenare dinanzi ai proletari. Ma in pratica mantengono alle loro promesse ampolose, seducenti.

Se li seguiamo nel campo della loro azione, ben ci convinciamo come questa si riassume nel raccogliere fango dal trivio per insudiciarne la nostra religione ed i suoi ministri. In questo campo esplicano una perizia ed una attività degna di miglior causa; ed a base di calunnie, in onta a tutti i criteri logici, usando e abusando della storia, per trar l'acqua al loro mulino, proseguono contro la religione una guerra addirittura sleale ed infame.

Si propongono di redimere il popolo, ma in qual modo? Collo sbrigliarne le passioni, togliendogli la religione, che sola, è capace di impedir gli eccessi della umana malizia.

Voi mi promettete un miglioramento economico, grida il popolo e intanto vedo sempre i soliti cenci che mi coprono; intanto, povero Lazzaro, non sono mai chiamato alla mensa lautamente imbandita per voi, ricchi Epuloni; intanto io ho le mani incallite per le fatiche di lungo lavoro, e voi le avete inguantate e profumate.

A questi lamenti del popolo tradito, che rispondono i suoi sedicenti benefattori? Aspettate, aspettate; per ora aiutateci a salire in alto e far denari, aiutateci a sbarazzarci del prete che combatte il nostro egoismo, che svela le nostre arti turpi, che coll'eco delle eterne condanne di oltre tomba avvelena le nostre gioie, attraverso i nostri piani.

Non è questa slealtà somma?

Vorremmo che il popolo, vittima inconscia della ipocrisia, aprisse una buona volta gli occhi. Conoscerebbe che i traditori moderni vagheggiano non già il nobile ideale di rendere meno disagiata la sua condizione, sibbene agognano a distruggere la religione per vivere a loro capriccio. Depongano una buona volta la maschera e sarà tanto di guadagnato per la causa del bene!

Alfa.

Notizie Vaticane

Pel Giubileo del Santo Padre.

Roma, 5. — Ieri sera adunavasi il Comitato Diocesano per stabilire ed organizzare la grande illuminazione della città di Roma per la sera del 3 marzo. I Comitati parrocchiali sono stati incaricati di espellere la loro azione nelle singole parrocchie per l'illuminazione delle case, delle chiese e delle immagini. Ad una data ora verranno incendiati dei grandi fuochi di bengala sulle alture, sui campanili e sulle terrazze; e il S. Padre dalla finestra del suo appartamento potrà godere lo spettacolo: la dimostrazione di Roma al suo Vescovo.

Una conferenza dell' E. mo Satolli.

Roma, 5. — Alla presenza di 14 Cardinali, l' E. mo Satolli inaugurò la serie di conferenze intorno all'Abadia di Grottaferrata, ricorrendone il centenario. Vi assisteva il corpo diplomatico ed un pubblico intellettuale. L'oratore fu applauditissimo.

Il dono del conte di Caserta.

Roma, 5. — Fra i doni che riceverà il Papa per la chiusura del suo Giubileo Pontificale, ve ne sarà uno di vero pregio storico e artistico. Si tratta del celebre orologio farnesiano posseduto dal conte di Caserta e che questi farà rimettere a Leone XIII. Quest'orologio possiede complicate suonerie, un calendario ed altre registrazioni ed è, oltrechè un vero miracolo di meccanica, un gioiello artistico di un valore più unico che raro.

Cose di Corte e di Governo

I ministri dal re.

Roma, 5. — Stamane alla firma reale non fu recato alcun decreto del Mini-

stero degli Esteri. Il Re chiese informazioni a Baccelli sulla salute di Prinetti. Da Carcano, che gli presentò i due decreti del Ministero del Tesoro, il Re volle sapere notizie di Di Broglio.

Molto probabilmente Di Broglio potrà essere di ritorno a Roma appena terminata la cura, cioè la settimana prossima.

La immunità dell'on. Macola.

Roma, 5. — La commissione per l'autorizzazione a procedere contro Macola nominò relatore Fabbri, deliberando di negare l'autorizzazione.

Note e commenti

La lettera di un protestante.

L'altro giorno la posta, gentilmente, ci ha recapitato questa letterina, che pubblichiamo in tutta la sua integrità:

Udine 3 — 2 — 1903.

Caro Crociato!

Perchè un pubblico funzionario non può fare propaganda Evangelica.

Cristo ha trovato dei pescatori, e dei persecutori? E non può qualunque predicare. Non fece nome, ha tutti disse. Andate e predicare l'Evangelo della grazia.

Io povero ambulante venditore invitai il parroco di s. Nicolò ma non volle accettare. Se volete sono sempre pronto.

Tanti rispetti mi segno l'evangelico

Beltrame Clemente

scrivo male perchè ho la febbre

Rispondiamo.

La letterina dunque è di un protestante, che fa il missionario evangelico nei nostri paesi. Noi lo ringraziamo dell'alto onore che ci ha fatto con lo scriverci e senz'altro, pubblicando il suo scritto, gli diamo qui pubblicamente risposta.

Primo. Noi non sappiamo perchè un pubblico funzionario non possa far propaganda. Il perchè si dovrebbe domandare senz'altro a S. E. il ministro Zanardelli, gran codificatore in Italia.

Secondo. E' vero che nostro signor Gesù Cristo disse a tutti: « Andate e predicare ecc. »; ma non ci consta, nè gli Evangelisti lo dicono, che tra quei tutti, ai quali il nostro divin Redentore rivolgeva quelle parole, vi fossero dei venditori ambulanti di Bibbie.

Terzo. Il M. R. parroco di s. Nicolò avrà avuto le sue buone ragioni per non accettare l'invito, che non sappiamo quale fosse, perchè la lettera non lo dice.

Quarto. Quanto a noi, ci è indifferente, che il sig. Clemente sia o non sia pronto; perciò non vogliamo nè questo nè quello.

Quinto. Non occorre che lo stesso signor Clemente avvertisse aver egli la febbre quando scriveva quella lettera.

Leggendola, si capiva subito senza bisogno ch'ei lo dicesse!

Punto e... amici come prima.

Grottesco.

Nell'Avanti di ieri leggiamo come articolo di fondo — e quindi nel posto d'onore — un articolo sulla... contraddizione cattolica. E in che consista per l'Avanti questa contraddizione lo si capisce dai primi periodi che qui riportiamo:

« Lo spettacolo de' cattolici che, come tali e perchè tali, si agitano contro il progetto di legge per il divorzio, deliberando voti di protesta, facendo tridui nelle chiese, ecc. è grottesco. Il divorzio che la proposta governativa tende ad introdurre nella nostra Legislazione, a quale matrimonio si riferisce?... Al matrimonio contratto innanzi al sindaco, secondo il codice civile, al matrimonio civile cioè che per lo Stato è il solo matrimonio ».

Dunque la contraddizione cattolica consiste nel combattere il divorzio, che riguarda il solo matrimonio civile, non considerato dai cattolici nemmeno matrimonio. E l'Avanti si fa seriamente (?) a provarlo.

Ecco: piuttosto che il contegno dei cattolici, in questa faccenda ci pare grottesco il contegno dell'Avanti, il quale, dopo un anno di fiero dibattito pro e contro il divorzio, salta fuori ai 4 febbraio 1903 a dirci una futilità oramai trita e abbandonata fin dall'ultimo divorzista che si trova all'ultimo gradino della scala intellettuale.

Due parole.

Di fatti, due sole parole basteranno a convincere i nostri lettori della suaccennata futilità. Prima: i cattolici combattono il divorzio anche come cittadini, e niuno negherà non essere i cattolici cittadini aventi diritto di far sentire la loro volontà anche in alto. Secondo: i cattolici combattono il divorzio perchè appunto fa quello che nega l'Avanti; vale a dire distrugge il matrimonio religioso. Ove ciò non fosse, la legge proposta del divorzio dovrebbe escludere — come in Austria — i matrimoni religiosi. Ma non gli esclude. Dunque... se all'ultima ora l'organo magno dei socialisti lancia contro gli antidivorzisti bombe di cartapesta, come

quella di ieri, è meglio si tenga al silenzio. Favorirà meglio la causa divorzista.

A proposito.

A proposito di divorzio, la Provincia di Brescia snocciola già una serqua di Papi, i quali avrebbero permesso il divorzio. Diamine, lo ha approvato fin Pio IX in una Bolla solenne!., e peggli anticlericali della fine del secolo, non dubitate, lo avrà approvato anche Leone XIII!

Dunque, la Provincia zanardelliana cita quei Papi, facendo sfoggio di una erudizione storica indavolata. Lo rileva la Voce della verità scrivendo:

Questo insigne storico il quale ci vuole schiacciare con la sua erudizione, confonde Stefano IV con Stefano III — fa moglie di Carlomagno Gerberga consorte di Carlomagno — manda Giovanni VIII a Tours nell'879, che invece andò a Troyes nell'878 — fa vivere nel 900 il papa Nicolò I morto nell'867...

E sapete che razza di... fatti egli cita? Eccovene il primo per campione.

Papa S. Evaristo (sul principio del II secolo), dicesi, decretò che si facesse prima il matrimonio riconosciuto dallo Stato pagano di allora (si direbbe oggi il matrimonio civile), e poi dopo quello ecclesiastico. «Egli ordinò che gli sposi prima pubblicamente dai parenti si celebrassero, poi che gli sposi dai sacerdote fossero benedetti ».

Voi direte che quando lo Stato è nemico della Chiesa, e non riconosce il matrimonio cristiano, una elementare prudenza consiglia — in via ordinaria — a fare così: tanto è vero che oggi, collo Stato massonicamente pagano, facciamo precisamente come ai tempi di S. Evaristo; giacchè, in via ordinaria, si esige a garanzia del matrimonio cattolico, che si compia prima, od almeno insieme, l'atto civile.

Ebbene, tutto questo che dimostra? — caspita, il divorzio!

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 5. — Presiede Biancheri.

Mazziotti risponde a Codacci Pisanelli che lo interroga sulla opportunità di dare alle guardie di finanza i mezzi adeguati per impedire la fuonesta pesca con la dinamite esercitata lungo l'estremo litorale adriatico e jonico, ritenere anch'egli esiziale tal pesca ed essere state date istruzioni recise alle guardie perchè sia impedita la pesca con qualsiasi esplosivo.

Dopo esaurite altre interrogazioni di secondaria importanza, si discute il disegno di legge sui provvedimenti per la istruzione superiore.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 5. — Presiede Saracco.

Si discute il disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Parlano: Carta Mameli e Vitelleschi contro il progetto e Di Camporeale che si limita a discutere la convenienza della riforma contenuta in questo disegno di legge. Quindi il seguito della discussione è rimandato a domani.

Tra scioperi e dimostrazioni

I gravi disordini di Valladolid.

Valladolid, 5. — Ottocento operai si recarono al Municipio per domandare del lavoro, ma avendo il Sindaco risposto che era dispiacente di non poterli soddisfare poichè il Comune mancava del momento di fondi, gli operai si recarono dal Prefetto che promise loro di studiare la questione. I dimostranti non contenti delle parole, percorsero le strade colla bandiera alla testa gridando: « Pane e lavoro ». Un gruppo di disoccupati fece sospendere il lavoro in alcune case in costruzione ed obbligarono i negozianti a chiudere i loro negozi. Un altro gruppo si impadronì di un carretto carico di pane. La gendarmeria e la cavalleria tentarono di disperdere i dimostranti, ma questi ultimi assalirono e malmenarono gli agenti; allora la gendarmeria fu costretta a caricare la folla di dimostranti che opposero viva resistenza. Si spararono parecchi colpi d'arma da fuoco e si operarono moltissimi arresti. Si ebbero a deplorare molti feriti più o meno gravemente.

I tintori di Barcellona.

Barcellona, 5. — Ottomila operai tintori si sono messi in sciopero; la maggior parte di essi appartiene alle officine di Barcellona. Per il momento lo sciopero generale è scongiurato mercè il rifiuto dei vetturali e dei cocchieri di associarsi. Lo sciopero generale perdura a Reus senza che una soluzione soddisfacente sembri prossima.

La calma a Madrid.

Madrid, 5. — Dopo il colloquio col sindaco, i vetturini scioperanti decisero di riprendere il lavoro lunedì venturo.

I drammi della fame.

Londra, 5. — La fame: ecco la scarna megera che fa impallidire qui migliaia e migliaia di donne, di fanciulli e di uomini. Tutti i giorni si vedono lunghe processioni di affamati, che domandano l'obolo della carità misericordiosa ai passanti. E' una scena che strazia il cuore. E siamo nella metropoli del più ricco e del più potente regno del mondo!

La carestia in Svezia.

Londra, 5. — La carestia è terribile in Svezia.

La maggior parte della popolazione non ha assaggiato carne nell'autunno. La moria nei bambini è spaventevole. Poche casse di arringhe secche sono riservate alle donne incinte.

In molti villaggi la gente ha mangiato il fieno destinato ai cavalli e quando questi morirono di fame, le carni vennero divorate.

Il freddo è intenso; mancano le candele, i lumi; il giorno dura appena quattro ore.

Trecento Lapponi dei distretti di Gallivan e di Kiruna sono morti di fame. I soccorsi arrivano troppo lentamente.

Tra guerre e agitazioni

Lo sceicco prigioniero.

Aden, 5. — Notizie giunte oggi da Obbia dicono che il 29 gennaio lo sceicco di Obbia e suo figlio primogenito furono chiamati dal console d'Italia sulla canoniera italiana ove furono trattenuti. Essi furono poi mandati ad Aden.

Perquisito il villaggio si sequestrarono i fucili e parecchie migliaia di cartucce.

Riguardo alla cattura del Sultano di Obbia, il Secolo scrive:

« Il pretesto per un simile colpo di scena, che potrà avere conseguenze incalcolabili, fu quello di aver trovato in casa del nostro protetto, armi e munizioni, ciò che sarebbe contrario alle convenzioni. Questo il pretesto. La verità, invece è tutt'altra. Il ministero degli esteri italiano ha voluto rendere un altro piccolo servizio all'Inghilterra. »

Il Sultano di Obbia che voleva mantenere rigorosamente la sua neutralità nella guerra contro il Mad Mullah, costituiva un ostacolo per gli inglesi, i quali hanno suggerito il mezzo per sopprimerlo.

E l'Italia, come sempre, si è prestata. E che le cose stiano nei termini che noi diciamo, lo si ricava anche dal linguaggio dei giornali inglesi i quali commentando la strabiliante notizia, dicono che finalmente si vede la vera cooperazione pratica dell'Italia alla spedizione contro il Mad Mullah.

Ripugna al nostro animo farci da profeta di sventura, ma tuttavia noi non possiamo dissimulare la nostra viva inquietudine per il modo con cui si svolgono gli avvenimenti della Somalia. Questa inquietudine è condivisa anche da altri nostri confratelli della stampa non asservita agli interessi degli africanisti. »

La via è sgombra.

Aden, 5. — Nessun incidente è sorto nell'allontanamento di Mussuffali e di suo figlio a bordo di una cannoniera italiana. Gli indigeni cominciarono subito a condurre il bestiame e a venderlo alle autorità militari inglesi.

L'allontanamento dello sceicco fa sparire la causa principale di ogni difficoltà incontrata finora nell'acquisto degli animali e del trasporto del bestiame per gli approvvigionamenti.

I preparativi e la marcia delle truppe inglesi da Obbia verso Mudug sono spinti attivamente. Il colonnello Cobbes si è recato in ricognizione fino a 40 miglia dalla costa a Badho. Sembra che il Mad-mullah si sia ritirato sullo stato Uebi Sodeh.

I rivoluzionari della Venezuela.

Londra, 5. — Il corrispondente del Daily Telegraph da Caracas telegrafa: L'esercito rivoluzionario si trova alle porte di Caracas ove i preparativi di difesa sono attivissimi. Se il blocco anche da parte di terra continuerà completo, Caracas, che già è quasi senza vettovaglie, dovrà capitolare.

La guerriglia in Bulgaria.

Costantinopoli, 5. — La banda bulgara che combatté recentemente presso Oehrida nel Vilayet Monastir non fu completamente dispersa; ma essa opera presso i laghi di Presha e di Oehrida.

Sabato e domenica vi furono scontri fra una banda e un distaccamento turco presso Izbichte e Resna. Da ambedue le parti furono 5 morti. La banda fuggì.

L'Austria non arma.

Vienna, 5. — Il ministro della Guerra dichiarò insistenti le voci di mobilitazioni che nessun motivo giustificava.

Idee democratiche e giovine clero.

Fino a qualche anno fa, non erano tanto rari quelli che nati da famiglia signorile, si mettevano per la carriera ecclesiastica. Da qualche anno a questa parte invece questi son rari assai, tanto da poterli, si può dire, contar sulle dita: gli alunni del seminario ora tutti o quasi son del popolo, venuti dalla bottega dell'artigiano e dai campi.

I ricchi si son dunque proprio affievoliti nella religione, nella fede, o stimano cosa vile il mettersi per la strada del santuario? Sarà quel che sarà.

Venuto per salvar tutti, il divin Redentore fin dalla sua nascita chiama anche a sé tutti, e poveri cioè e ricchi; nella sua vita pubblica chiama pur alla sua sequela dei poveri non solo, ma anche dei ricchi: certo però che la sua predilezione è pel povero, le sue preferenze le dà al povero. Sono gli umili, i poveri i primi alla sua culla; essi i primi ad esser scelti e mandati maestri; per essi le prime parole della divina predicazione di Cristo; in essi che il divin Redentore ci comanda di riguardare Lui stesso.

Tutti lo vedono, l'idea d'oggi è l'idea democratica. La democrazia ha occupato ormai e va man mano occupando ogni di più le menti, e si avanza a aver il predominio nella società. Qualche anno ancora, e dai municipii ai Parlamenti vedremo la democrazia dominare incontrastata.

Ma, lo vediamo tutti, di pari passo e egualmente impaziente, vediamo avanzarsi una doppia democrazia, la socialista che tende a rovesciare ogni ordine esistente e a sconvolgere addirittura la società; la cristiana che mira a costituire la società sui principi e sullo spirito di G. Cristo, di Quello che solo è verità e vita: fuori del quale non v'ha che errore e morte.

Oh se i ricchi, non fosse altro in vista delle rovine che minaccia il socialismo, potessero aprir gli occhi a tempo, e si facessero a dar mano all'idea cristiana contro il comune nemico! Ma prestino i ricchi il loro aiuto o no, l'idea cristiana che ha trionfato ormai di tanti secoli e di tante lotte, trionferà bene anche questa volta.

Intanto il Papa, Vicario di Gesù Cristo, espressamente e ripetutamente, e in circostanze solenni, ha approvato e benedetto e incoraggiato la nostra democrazia, e ormai in ogni parte d'Italia, per non dir che di noi, giovani ardenti a centinaia e centinaia han risposto generosi alla voce del Pontefice, han fatto propria la causa della democrazia cristiana, e si adoperano con slancio mirabile pel suo trionfo.

Manco dirlo, primo a tanto slancio, doveva trovarsi il clero, e il giovine clero specialmente. E' al clero che Gesù Cristo ha come affidato gli umili, il povero; la causa del povero è la causa del clero; deve riguardarsi, ci sembra almeno, per infelice quel sacerdote che non ha dei poveri a cui pensare, come il povero è doppiamente infelice senza del sacerdote al quale affidarsi; poveri e sacerdote non si possono separare, come non si possono separare poveri e Cristo. Lavorare dunque, soffrire, sacrificarsi magari pel miglioramento materiale e morale degli umili, del povero, è cosa tanto santa, è compito tanto degno dell'ardimento e del cuore dei giovani, e del clero giovine soprattutto.

Il movimento democratico cristiano di adesso, l'ardore stesso col quale il giovine clero lo abbracciò, potè e può suscitare delle prevenzioni in quelli che furono educati sotto altri tempi. E' naturale. Così è naturale qualche scossatina ai giovani.

Tempra dei baldi giovani

Il confidente ingegno.

Si! Ma intanto il Papa ha parlato e benedetto e incoraggiato e solennemente la nostra democrazia; e la voce del Papa vuol essere ascoltata da tutti, e tutti, crediamo, se son preti del Papa, devono adoperarsi e far del loro meglio per vederla ad effetto.

Tempra dei baldi giovani

Il confidente ingegno

questo sarà per i giovani; ma a quei bei

versi del Manzoni, tengon dietro altri due belli egualmente:

Reggi il viril proposito Ad infallibil segno.

Qua, parroci carissimi; teneteci in riga, è il vostro diritto, e se si vuole, vedete che siam docili, un po' anche il vostro dovere; ma lasciate che ci spingiamo nell'azione, non soffocate, non comprimete la nostra brama di lavoro.

Ed ora una proposta.

In ogni parrocchia, e certo nei grossi centri in modo speciale, perchè lì il clero è più numeroso e per altri motivi, v'è sempre una qualche persona o delle persone proprio a modo; spesso dei preti giovani buoni e bravi. Perchè, almeno in ogni grosso centro (ne abbiamo tanti nella nostra arcidiocesi) non potrebbe sorgere un circolo democratico cristiano di studio e di azione? Il cooperatore, o altro che sia, ben persuaso dell'idea, ne parla con qualche giovane del paese, con cui è in relazione; si provvede di libri o di periodici che trattano di democrazia cristiana, di questione sociale, di istituzioni sociali (ce ne son tanti ora), si fissa per la riunione una qualche ora ogni settimana, magari con metodo peripatetico...

I frutti non verrebbero forse subito subito proprio, ma verrebbero certo e copiosi tanto.

Il Papa ha solennemente approvata e benedetta la nostra democrazia; ha detto che si ripromette tanto dai giovani. Oh si persuada il giovane clero soprattutto e intimamente, del compito che gli spetta nell'ora presente, e delle conseguenze che ne verranno dall'essersi esso adoperato o no in questo compito.

E' la causa santa della religione, della patria, degli umili che ci chiama. Su; raccogliamo la voce del Papa e lavoriamo. Nemo Neminis.

La morte dell'imperatrice della Cina?

Londra, 5 — Lo «Standard» ha da Tientsin: Uno stato di cose anormale regna al palazzo imperiale di Pechino. Corre persistente la voce che l'imperatrice vedova sia morta.

Ove ciò fosse, la rivoluzione in Cina non si potrebbe più a lungo scagionare. n. d. r.

I protestanti contro i reali di Sassonia

Fra gli altri tentativi di coinvolger nello scandalo della principessa di Sassonia cattolici, sacerdoti e gesuiti ora è messo fuori un episcopo di un certo Rodolfo Quantnedt, il quale dopo divagato sulle cause della fuga della principessa Luisa, se la piglia col suocero, il re Giorgio e con le sue pratiche religiose. Fra altro racconta come il re, avendo calcolato quanta distanza corra tra la sua capitale di Dresda e Roma, nell'intenzione di acquistarsi il merito d'un faticoso pellegrinaggio alla stessa città, ogni giorno per più ore girò in ginocchio per una sua sala, affine di esaurire così la distanza tra la sua capitale e Roma.

Il Giornale d'Italia chiama esagerate, se non addirittura inventate le pretese rivelazioni del Quantnedt.

La Voce della verità smentisce assolutamente il racconto del viaggio immaginario a Roma attribuito a re Giorgio e dice che quanto il Quantnedt affibbia a re Giorgio non è altrimenti che un episodio attribuito, dai primordi del secolo scorso al nonno del re attuale, il principe Massimiliano di Sassonia morto nel 1838, il quale, fervente cattolico ma di carattere originale, avendo fatta promessa di re-

carsi in pellegrinaggio a Gerusalemme ed essendo impedito di eseguirla, immaginò di compiere il viaggio spiritualmente in una galleria del palazzo di Dresda.

Sicché il signor protestante Quantnedt trovò vantaggioso affibbiar al nipote in altra maniera ciò che fu del nonno.

E poi non si cessa mai di esaltare i protestanti per la esattezza e scrupolosità di far le storie! Eh in quelle anime lassù v'è più odio e più passione che noi non crediamo.

Dopo tante lotte!

Scrivono da Treviso al Berico:

«Iersera nel nostro Casino ex Filodrammatici si diede una serata d'addio al nostro Mr Luigi Bellio, già direttore della Vita del popolo e del Corriere del popolo e insieme per molti anni attivo propagandista del movimento cattolico. Ora Monsignore parte per ignota destinazione dove speriamo che col suo eletto ingegno e colla sua intraprendenza possa fare immenso bene alla causa cattolica».

Agli auguri del Berico, uniamo i nostri per Mons. Luigi Bellio.

I chiassi degli studenti

Le barricate all'Università di Napoli

Napoli, 6. — Gravi disordini sono scoppiati all'Università. Gli studenti, raccolti nell'atrio gridavano di volere la sessione di esami in marzo. Quindi invasero le aule facendo sospendere le lezioni.

Il funzionario da rettore chiamò la forza pubblica. Allora gli studenti barricarono la porta sostenendo una colluttazione. Accatatasti i banchi vi appiccicarono il fuoco, per cui dovettero intervenire i pompieri. I vetri delle aule e dei corridoi furono infranti.

Intervennero la truppa. Gli studenti uscirono e votarono un ordine del giorno chiedente gli esami e protestando contro la polizia stabilendo di disertare l'Ateneo finché avranno ottenuti i provvedimenti. L'Università è chiusa.

Le dimostrazioni a Padova

Padova, 5 — In seguito a disordini venne chiusa l'Università e affisso al portone un manifesto minatorio contro gli studenti. Pare che questi vogliono fare un appello alle altre Università d'Italia, per averle solidali. Ma queste dove più dove meno sono già solidali per proprio conto nel tumultuare.

La mattina fu tregua per i funerali di uno studente. La sera ricominciarono le dimostrazioni. Contrarie sotto gli uffici della Libertà e del Veneto che avevano disapprovato gli studenti. Favorevoli sotto gli uffici del Gazzettino e dell'Adriatico, i quali dicono e non dicono.

ONORIFICENZE PONTIFICIE.

Il Berico reca che Leone XIII ha nominato camerieri segreti soprannumerari il sac. prof. Gaetano Roncato presidente del Comitato regionale veneto ed il sac. Luigi Cerutti parroco in Murano; nonché cameriere segreto di cappa e spada soprannumerario il conte Giuseppe Nicolò Bianchini, presidente del Comitato diocesano di Venezia, oltre il dott. Giuseppe Sacchetti, direttore dell'Unità cattolica.

Di nuovo Dreyfus

Non se ne aveva abbastanza di questo affare: ora torna a galla per opera di Jaurès, che ha promesso gravi rivelazioni alla Camera. A lui si unisce Adrès. Ed ecco le ultime notizie da Parigi in proposito:

Parigi, 5. — Si è in attesa di un atto del governo che risveglierrebbe l'affaire in un modo stupefacente. Si assicura che il ministro André pre-

sentarono al laboratorio per procedere alla traduzione dei due corrigendi, i compagni armati di tricotini, di punteruoli e di forbici tentarono d'impedire la partenza scagliandosi contro il personale di servizio. Il parapiglia fu veramente selvaggio. Parecchi guardiani rimasero feriti: lo stesso prefetto della camerata che aveva voluto interporre per mettere la calma, riportò varie contusioni. In mezzo al tumulto gli inservienti si ritirarono malconci ma rinserrarono gli energumani nello stanzone del laboratorio in attesa di rinforzi. Sopraggiunsero vari carabinieri e parecchie guardie agli ordini di alcuni funzionari di questura e riuscirono a sedare la rivolta. Nove corrigendi furono arrestati; Fiori e Pacioni furono mandati alle loro nuove destinazioni.

Parigi, 5. — A proposito delle rivelazioni annunziate da Jaurès per dimostrare l'innocenza di Dreyfus, la Petite République, organo di Jaurès, consiglia coloro che si interessano della causa della verità di attendere tranquillamente fino al giorno in cui saranno forniti alla Camera i preannunciati schiarimenti.

Attendiamo; dunque.

TRA I SELVAGGI!

Parigi, 5. — Giunge notizia d'un grave incidente succeduto nel porto di Ferrol. Il battello da pesca francese «Phoque», che aveva pescato nelle acque spagnuole, dovette rifugiarsi nel porto in causa della tempesta. Alcuni pescatori spagnuoli abbarbatarono allora il battello, legarono i marinai, il capitano e il fuochista, malgrado questi avessero tentato di reagire impugnando le rivoltelle. Dopo un vivo combattimento gli spagnuoli assaltatori riguadagnarono il mare libero; furono però arrestati alla riva dagli agenti spagnuoli. Il console francese ha sperto querela.

La madre infame

E' la principessa Luisa. Essa ha abbandonato i suoi teneri figliuoli per un capriccio di amore. E' quindi indegna del nome augusto di madre.

Si sa che il suo figliuolo, principino Cristiano, è malato di tifo. Ora alcuni giornali dicono che la Luisa sreneo quando apprese la dolorosa notizia. Ma queste le son commedie. Un cuore pervertito fino al punto di suscitare quell'enorme scandalo di fronte alla famiglia, alla società e alla storia, non sente né può sentire più nulla. All'infuori di Giron, per lei non esistono figli, non esiste famiglia, non esiste mondo.

Intanto — scrivono i giornali di Dresda — è uno strazio l'indire le continue domande dei figli più grandicelli: essi chiedono dove si trovi la loro mamma, se sia ammalata, se ritornerà presto: è un tormento indicibile per il marito abbandonato, e i dignitari di Corte e la servitù si trovano in un continuo imbarazzo.....

Notizie italiane

Propagandisti socialisti.

Roma, 5. — La direzione del partito socialista nominò propagandisti ufficiali del partito i deputati Rondani e Todeschini. Questi partirà subito per la provincia di Avellino onde tenervi conferenza.

E Pantalone paga loro i viaggi... Vivano i deputati! n. d. r.

Un altro poco onorevole.

Milano, 5. — Si afferma che si inoltrerà alla Camera di Consiglio del Tribunale la domanda di autorizzazione per procedere contro l'onorevole Poli, presidente del consiglio di amministrazione della fallita Società dei motori a gas povero, nonché contro taluni altri membri del consiglio medesimo avendo l'inchiesta del curatore assodato esistere a carico loro delle gravi responsabilità.

I benefici effetti del loro sistema correzionale.

Lecco, 5 — Nell'ospizio provinciale che s'intitola a Giuseppe Garibaldi, stamane avvenne un'ammutinamento di ragazzi addetti al laboratorio di calzoleria. Per oggi era stato stabilito il trasferimento in altri riformatori di due corrigendi romani, certi Fiori e Pacioni; e ciò a causa della loro irripetibile condotta. La cosa non garbava alla maggioranza dei ragazzi e fu decisa una rivolta. Quando gli agenti si

ogni sorta di cure. Verso la fine della giornata il dottore riprese interamente la coscienza: ma aveva perduto metà del corpo.

Per me non v'ha scampo, avea egli detto al suo confratello.

Quegli cercò di assicurarlo, ma lo fece con certaria, da lasciar bene trasparire che la speranza falliva. Il malato poi fece cenno a sua moglie d'avvicinarsigli.

— Fa che si vada subito, le disse, pel parroco.

Quando il parroco capitò, il dottore trasse un sospiro di sollievo, e sui suoi lineamenti trasfigurati passò un sorriso.

— Sappia, signor parroco, disse, che non è solamente l'amico ch'io ho fatto chiamare, ma il prete... Il male che mi ha colto, mi lascia affatto libere le facoltà intellettuali, ed io comprendo tutta la portata di ciò che fo ora. La mia vita è stata fuorviata: ma voglio morir bene... Me l'ha predetto Ella, che la fede della mia infanzia si sarebbe risvegliata in me all'ora stabilita da Dio. L'ora è suonata. Io ne benedico Iddio. Riceva, padre, la mia confessione.

A ginocchi presso il letto il parroco Chavernay rese ferventi grazie a Dio per questa conversione, per la quale tante volte avea pregato.

Poi l'orecchio del prete si chinò verso la bocca del peccatore pentito, che con gran dolore manifestò le colpe passate.

Dopo amministrato il sacramento della riconciliazione, il parroco con accento di squisita carità disse al malato: Compunto il mio ministero da sacerdote, ora mi resta il dovere dell'amico. Come amico

Le raccomando la pazienza e la sommi-

presentarono al laboratorio per procedere alla traduzione dei due corrigendi, i compagni armati di tricotini, di punteruoli e di forbici tentarono d'impedire la partenza scagliandosi contro il personale di servizio. Il parapiglia fu veramente selvaggio. Parecchi guardiani rimasero feriti: lo stesso prefetto della camerata che aveva voluto interporre per mettere la calma, riportò varie contusioni. In mezzo al tumulto gli inservienti si ritirarono malconci ma rinserrarono gli energumani nello stanzone del laboratorio in attesa di rinforzi. Sopraggiunsero vari carabinieri e parecchie guardie agli ordini di alcuni funzionari di questura e riuscirono a sedare la rivolta. Nove corrigendi furono arrestati; Fiori e Pacioni furono mandati alle loro nuove destinazioni.

Una principessa derubata

Napoli, 5. — Stamane la principessa Piedimonte, dama d'onore della Regina madre attraversava la via Vittoria. Ad un tratto un ladro le strappò dal collo un laccio d'oro del valore di mille lire. La dama rimase sbigottita, ma dopo pochi istanti denunciò il ladro ad una guardia. Questa lo rincorse e l'arrestò. Il questore ha premiato l'agente.

Notizie estere

La morte della Regina di Sassonia.

Parigi, 5. — Secondo un telegramma da Dresda è morta la vecchia Regina di Sassonia per febbre tifoidea.

La malattia di un Rothschild.

Napoli, 5. — Il barone Natanelo Rothschild si trova qui da una diecina di giorni gravemente ammalato. Sua sorella fu chiamata al suo capezzale.

Un treno bloccato dalle nevi.

Parigi, 5. — Si ha da Mende: In seguito ad una tempesta di neve durata parecchi giorni, un treno viaggiatori è stato interamente seppellito fra due stazioni. Fortunatamente i viaggiatori, prevedendo l'avventura avevano abbandonato il treno avanti che fosse seppellito.

L'ordine non regna a Varsavia.

Varsavia, 5. — Durante una rappresentazione in un teatro popolare, risuonarono improvvisamente grida di «abbasso l'assolutismo» e contemporaneamente dalla galleria pioverono nella sala centinaia di biglietti con la scritta: «In memoria degli operai giustiziati il 28 gennaio 1886». La polizia fece numerosi arresti.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

5 febbraio.

Mercoledì sera giunse in mezzo a noi il signor Felice Bertolino, laureando in legge all'Università di Torino, eletto dal Comitato diocesano quale Propagandista della nostra Regione. L'attendevano alla stazione, don Annibale Giordani per l'Arciprete, il signor De Mattia pel Comitato Parrocchiale e l'Unione Cattolica, il signor Davide Coassin per la Sezione giovani. Alle ore otto nella Sede della Sezione si radunarono tutte le Presidenze delle nostre opere cattoliche, l'Arciprete, mons. Monterale e mons. Sandrini che presentò agli adunati il dott. Bertolino con commoventi e affettuose parole. Ricordò la famiglia abbandonata dall'ottimo giovane per correre lontano a portare nell'Azione cattolica il suo entusiasmo e la sua fede operosa e disse che in mezzo a noi egli deve trovare una seconda non meno cara famiglia. Parlò dell'impressione indimenticabile e dell'affetto profondo lasciato dal sig. Bertolino a Portogruaro nelle poche ore che vi si fermò e, consegnandolo a Pordenone, lo raccomandò all'affetto, all'amore di tutti perchè lo merita, perchè ne è degno.

Dopo mons. Sandrini, diede il benvenuto al propagandista il signor Giuseppe De

Matia, il signor Davide Coassin e don Annibale Giordani con calda entusiasta parola.

Il dott. Bertolino rispose a tutti con parola vibrata, ardente di fede e di lavoro. Le sue parole, come potete immaginarvi, erano attese con ansietà: l'esagero affermando che lasciarono la pressione più bella. Ringraziò con espressioni tonanti mons. Sandrini per le paternità prodigategli assicurando che figura amorosa di Monsignore non gli cancellerà mai dal pensiero. Alla Unione e alla Sezione di Pordenone portò il lutto dell'amico e del fratello ad ammi-

fratelli. Quest'oggi, continuò, è per giorno di schianto e di letizia. Di schianto perchè oggi ho lasciato Portogruaro a già si cara, di letizia perchè sento anche qui a Pordenone v'è un'aria grande che palpita con me. Io sono e per prestare l'opera mia in pro del popolo cristiano, per aiutarvi a fare in mezzo voi delle conferenze cattoliche, per aiutarvi a restituire all'uomo tutta la dignità; giacchè il mondo moderno con le sue teorie ha fatto dell'uomo un bestia. — E continuò così tenendo sospeso ed entusiasmando gli animi degli uditori che sentirono d'aver in lui un'amico che sente profondamente la fede e che capisce il dovere sacro di agitarsi per il trionfo religioso. — Si aprì poi un periodo di discussione su parecchi argomenti.

Vi terò informati minutamente di tutto il nostro lavoro che speriamo sarà fecondo di bene. Intanto anche voi dal vostro Crociato inviate all'ottimo giovane saluti ed auguri.

Funerali. Il giorno 2 corr. dopo breve malattia munita dai conforti religiosi cessò di vivere in Roma la signora Giovanna Concini nata costata Ricchieri.

La povera e pia signora si era recata a Roma per passarvi l'inverno.

Oggi alle 15 ebbe luogo il trasporto funebre dalla stazione ferroviaria alla Chiesa di s. Marco e poscia al cimitero ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali riuscirono solenni ed il cimitero disse delle sue belle doti il signor Carlo nob. Poliereti.

Alla famiglia nob. Concini e Ricchieri sentite condoglianze. Pier Luigi

Gemona 5 febbraio. Nozze d'oro. Sabato, 7 corrente, a cura degli ottimi figli Castellani don Francesco, Lazzeri, Italo ecc. si celebrarono solennemente le nozze d'oro dei coniugi Lorenzo Castellani e Marianna Contessi, genitori vecchio stampo, cattolici esemplari, e amati da tutti.

Così Iddio li premia e li conserva godere il frutto delle loro virtù.

Ai carissimi zii presentiamo le nostre congratulazioni vivissime, e preghiamo il buon Dio che li conservi ancora molti anni all'amore della famiglia. G. e M. G.

Tarcento 5 febbraio. Nomina della Presidenza dell'Unione P. Oggi si raccolsero nella casa canonica i consiglieri dell'Unione professionale per nominare la Presidenza. Intervenero anche parecchi sacerdoti per assistere alla prima seduta, però senza voto deliberativo riservato ai puri consiglieri.

Riuscirono eletti i seguenti: D. Battista di Nimis vice-presidente, D. Sano Flaminio segretario-cassiere che presenterà l'opera sua gratuita fino a tanto che l'Unione professionale si metterà in grado di assegnare uno stipendio fisso regolare al segretario. Venne nominato Ass. Eccles. Mons. Plevano.

Indi si venne a trattare sul modo pratico di venire in aiuto agli emigranti e si presero deliberazioni che presto saranno notificate agli interessati. Su questo argomento discussero parecchi di contrastata competenza, quali un Anonimo che per più anni fu capo di un

arrivava il medico, il malato s'era levato su di un gomito e faceva sforzi supremi per gittarsi fuori dal letto.

— Chauvreux!... gridò, Chauvreux! Non voglio! non voglio! — Gli occhi suoi s'eran fatti di sangue ed esprimevano un terrore profondo; il suo viso avea assunto una tinta livida, bluastra. Cascò sfinito sui cuscini. Il rantolo cominciò a straziare il suo respiro. Nel dopo pranzo morì.

La voce della morte del dott. Toussard si sparse in un attimo per tutta la cittadina. La sera stessa Chauvreux e Pacioni presentarono dalla signora Toussard Ercane portatori di un atto di ultima volontà, nel quale il dott. Toussard ordinava che lo si seppellisse civilmente ed incaricava Chauvreux e Pezy dell'esecuzione di questa sua volontà.

— Mio marito è morto da cristiano, rispose la signora Toussard, e sarà seppellito da cristiano.

— Ha il dottore revocato per iscritto le sue disposizioni? domandò Chauvreux.

— Io non so nulla ancora... Ma che forse bisogno di scrittura, quando prima di morire ha domandato i sacramenti?

— La legge è la legge, disse gravemente Pezy.

— L'atto presentato da Chauvreux e Pacioni datava da parecchi anni. Il dott. Toussard lo avea dimenticato. Ed il ricordo di esso non eragli risorto che per effetto di farlo morire.

La signora Toussard resistette disperatamente.

(Continuato).

— Che vi consigliava colui?

— Mi diceva che doversi usare della superiorità del mio grado... perchè io son vostro superiore, mio giovane, e non bisogna dimenticarlo... Mi diceva dunque quell'anima di Pezy, che io avrei reso un servizio all'umanità in generale e a voi in particolare col purgarvi il cervello di quelle chimere che voi premurosamente vi collezionate... La è giusta! Non è vero che la è giusta... La lingua di Tilleau s'imbarazzava viemmaggiamente. Enrico lo condusse a letto. Un momento dopo Tilleau russava.

L'indomani Tilleau sembrò avere completamente dimenticata l'ubriachezza ed il proposito della sera innanzi, si recò dal capitano Morsans. Enrico lo attese ansioso.

Rientrando Tilleau trasse di saccoccia cinque biglietti da cento lire, li mise nella cassa dell'ufficio, poi guardò sorridendo Enrico.

— Confessate, disse, che voi non aspettavate ch'io portassi qui la somma intatta. Ieri sera era un po' preso. Mi ricordo bene d'aver manifestate delle intenzioni punto lodevoli; ma queste sono svanite insieme coi fumi dello champagne. Credetemi, non mi sono mai

seriamente sentito la voglia di passare al consiglio di guerra. Vi prego dunque d'obliare al pari di me la scena di ieri sera.

Ma le impressioni di disgusto e di orrore provato da Enrico durante questa scena non potevano da lui essere dimenticate. L'elegante sotto-ufficiale, il seducente collega gli aveva porto lo spettacolo di una di quelle ignobili degradazioni delle quali Malmusse ormai sentiva vergogna. Ma ciò che dimenticava il meno di tutto era il pensiero colpevole sorto in Tilleau durante la ubriachezza.

Questo fatto poi, lungi dal dargli alcuno scandalo, gli servi un po' a mostrargli la giustezza di quanto aveagli insegnato il parroco Cheverny: essere difficile cioè che senza la fede, senza il sentimento d'una legge divina o tosto o tardi l'uomo non cada in deplorabili falli.

Poco tempo dopo, il capitano Morsans facevagli permesso di andare a Gourville per passarvi qualche giorno.

Era il primo dell'anno. Alla sera nel castello della Bourdinière si fece un pranzo di famiglia, al quale presero parte, oltre Enrico, anche Gastone di Chavernay, sua moglie Giovanna ed il parroco Chavernay. Non erasi ancora alla fine del pasto, che un domestico annunziò al parroco che si dovesse senza indugio recare dal dottore Toussard.

Al povero dottore era incolto un accidente. Nel mentre si stava quella mattina a far colazione colla moglie e colla figlia, cadde colpito da una congestione cerebrale. Un medico d'un paese vicino chiamato d'urgenza, gli aveva prodigato

merosi operai all'estero, e Colaone comproprietario di un privilegio di un privilegio.

Gli inconvenienti che si lamentano fra il ceto operaio sono purtroppo numerosi, ma l'U. P. per ora dovrà limitarsi a togliere i più gravi. Per cura della nuova Presidenza e colla collaborazione di persone tecniche sarà quanto prima presentato un tipo di contratto di diversi lavori.

Dopo si parlò dell'impianto immediato di qualche istituzione nei vari paesi del mandamento, e vennero incaricati i consiglieri a studiare i bisogni dei rispettivi paesi e darne relazione alla Presidenza perchè questa possa agevolare l'attuazione pratica.

Mons. Gori giunto in ritardo chiari diversi punti controversi dando spiegazioni lucide e pratiche.

Ecco per sommi capi quanto si discusse nella seduta. Adesso pensi la costituita Presidenza a trasmettere il necessario fluido vitale al neo nato e vasto organismo perchè l'opera sua è seguita con vivo interesse da amici e nemici.

Livio.

Rivolto

5 febbraio.

Tra la Cassa rurale.

Ieri sera si tenne l'assemblea annuale di questa Cassa rurale per l'approvazione del bilancio, nomina delle cariche, ecc. Invitato dal parroco, venne mons. Gori, il quale intrattenne i soci sulla necessità di fondare una Unione del lavoro, parlando sugli scopi della medesima.

In massa aderirono. Così è gettato il seme per l'Unione nel Mandamento di Codroipo. Spero che tutti i sacerdoti — nessuno escluso — si occupino della interessante istituzione.

Talmassons

Per l'Unione. 5 febbraio.

Il nostro parroco pensa e lavora e quanto prima i buoni cattolici della nostra parrocchia avranno tutti dato il loro nome alla Unione professionale che s'intende stabilire nel distretto di Codroipo.

Oggi a s. Andrat vi fu una funzione degli emigranti. Messa cantata, predica di circostanza e molto concorso di fedeli. Il nostro parroco intende fare queste funzioni in ogni filiale della parrocchia. Dopo mezzogiorno si è tenuta l'assemblea della Cassa rurale, solita a farsi ogni anno. Dopo, il vostro direttore parlò ai soci sulla Unione del lavoro. Fatte due o tre eccezioni, tutti i presenti aderirono.

Cordenons

5 febbraio.

Una serie di gravi fatti.

Una serie di gravi fatti ha funestato di questi giorni il nostro comune. Domenica notte certo Luigi Cecchini mentre rinasava fu aggredito proditoriamente da un certo Tizio, che gli infers: sei ferite, due delle quali piuttosto gravi.

Nella notte medesima in una festa da ballo nacque una rissa tra alcuni giovani. Uno di essi menò l'ombrello per colpire un suo avversario; invece la punta ferrata dell'ombrello andò contro uno degli assistenti, che riportò frattura delle ossa nasali.

Lunedì sera poi due figli di certo De Anna Osvaldo, i quali non convivono col padre, invirono contro il loro genitore percuotendolo ed atterrandolo. L'intervento dei vicini valse a togliere il povero vecchio dalle mani di quei due tristi figli.

S. Vito di Fagagna

Febbraio 5

Caduta mortale d'un bambino

Ieri certo Fulgenzio Tonutti conduceva con sé sopra un carro il proprio bambino Erminio di non ancora due anni. Il bambino, non si sa come, a un punto cadde a terra, e riportò una forte lesione all'osso occipitale, per la quale quasi subito moriva. Chiamato d'urgenza il medico di Fagagna, non giunse che a constatare la morte del povero piccino.

Il Segretariato del Popolo di Udine

per provvedere all'assistenza spirituale degli emigranti invita i M. R. di Sacerdoti disposti a prestarsi o personalmente o con sussidi, ad intervenire ad una seduta, che si terrà nel giorno di giovedì 26 corr., alle 2 p., nella sede vicolo di Prampero n. 4.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 7, s. Romualdo ab. Fiere e mercati della provincia. Sabato 7, Pagnacco, Pordenone.

Bue ferito.

Ieri, certa Donato Caterina fu Domenico, d'anni 53, da Pasian di Pranto, dando da mangiare ai buoi, riceveva da uno di questi una cornata alla testa. Trasportata al nostro ospedale le venne riscontrato ematoma all'occhio sinistro, ed echimosi alla palpebra superiore dello stesso. — Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Ferita in rissa.

In seguito ad una rissa, certa Luri Luigia in Giuseppe d'anni 47, abitante in via Superiore, riportò una ferita contusa interessante la sola cute del cuoio

capelluto lungo la linea mediana del capo e sorpassante per quattro dita l'impianto dei capelli. Fu dichiarata, al nostro ospedale, guaribile in giorni 10.

Smarimento

Breoni Antonio di Augusto d'anni 27, nativo di Verona, falegname e residente a S. Osvaldo, denunciava all'autorità di P. S. lo smarrimento fatto la mattina del 3 corrente nel cantiere dei lavori per il costruendo manicomio, d'un portafoglio contenente lire duecento e quarantacinque.

Due buoi in fuga.

Ieri un contadino di Passeriano, certo Denteani Giacomo, dopo aver caricata della ferramenta, se ne ritornava al proprio paese.

Causa il rumore che faceva il ferro, i buoi si spaventarono e si dettero a precipitosa fuga. Percorsero via Savorgnana, Teatri e piazza del Duomo, ove furono arrestati dal proprietario e da due altri contadini.

Furterello.

Minisini Luigi fu Giuseppe d'anni 33 da Udine, falegname, abitante in vicolo Pancrazio, venne arrestato per furto di lire 1,70 a danno di Techelar Giuseppe.

Ferito sul lavoro

Venne ieri medicato al nostro ospedale, l'intagliatore Trassinelli Romeo di anni 18, lavorante presso il signor Brusconi, per ferita da taglio alla falange del dito migolito riportata sul lavoro. Guarirà in 10 giorni.

Lavoro dei vigili

Piantanida Rosa, avendo per un momento abbandonato cavallo e caretta in via Mercatouovo, dovette pagare una lira di multa.

Iop Giuseppe, carradore presso M. Cocolo, transitando con un carro carico di letame per via Palladio, spandeva a poco odorifera merce. Venne veduto da un vigile, che gli elevò contravvenzione.

Ragazza truffatrice.

A questo ufficio di P. S. constava che da parecchio tempo una giovane presentavasi in parecchi negozi della città ed a nome d'una notissima signora e si faceva consegnare della merce. Vedendo che nessuno s'avvicinava per il pagamento e insospettiti, i negozianti denunciarono la cosa all'ufficio di P. S.

Da parte di questa si fecero attive indagini e ieri si riuscì ad identificare la giovane, già altre volte condannata per furto qualificato. Fu deferita all'autorità giudiziaria.

La giovane è certa Elvira Tomaselli di Francesco, abitante in via Pascole 25, pregiudicata.

La mostra dei merletti.

Non ripeteremo questa cronaca se il soggetto non fosse utile per il pubblico. La mostra dei merletti data la scorsa settimana nella scuola di via Treppo 17, ha avuto un successo superiore alle altre volte, una più lusinghiera importanza per diversi capi presentati e per l'arte in essi racchiusa.

Tale giudizio non è solo il nostro, sibbene anche quello delle esime visitatrici numerose ed intelligenti. Tutte queste annoverarle sarebbe troppo per lo spazio; accenniamo ommettendo altre molte, le sig.e co. Agricola, sig.a co. Alberghetti, co. Asquini, co. Filomena Beretta, marchesa Teresa De Concina, marchesa Costanza Di Colloredo, sig.ra Ada Giacomini, sig.ra Caterina Mander, contessa Orgnani-Martina, sig.ra Elisa Tolusso, ecc.

Beneficenze.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici: In morte dell'avv. Remigio Bertolissi: il rag. Giuseppe Fabris lire 5, Toso Valentino lire 2, Florida Fortunato lire 1.

Offerte fatte all'Istituto Tomadini: In morte dell'avv. Remigio Bertolissi, la famiglia offre agli orfanelli L. 50. La Direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 febbraio 1903:

Table with 3 columns: Rendita, Azioni, Obbligazioni. Values include 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, etc.

Table with 3 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Città di Roma. Values include 501.-, 347.25, 505.-, 348.50, 514.-

Table with 3 columns: Fondiaria Banca It., Cassa r., Ist. Ital. Roma. Values include 505.75, 519.-, 512.25, 517.-, 505.75, 519.50

Table with 3 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values include 100.04, 25.15, 122.71, 104.73, 265.12, 98.25, 5.13, 22.67

Table with 3 columns: Cartella, Cambi (cheques - a vista). Values include 505.75, 519.-, 512.25, 517.-, 505.75, 519.50, 100.04, 25.15, 122.71, 104.73, 265.12, 98.25, 5.13, 22.67

Table with 3 columns: Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values include 100.04, 25.15, 122.71, 104.73, 265.12, 98.25, 5.13, 22.67

Table with 3 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values include 100.04, 25.15, 122.71, 104.73, 265.12, 98.25, 5.13, 22.67

Table with 3 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values include 100.04, 25.15, 122.71, 104.73, 265.12, 98.25, 5.13, 22.67

Table with 3 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values include 100.04, 25.15, 122.71, 104.73, 265.12, 98.25, 5.13, 22.67

Table with 3 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values include 100.04, 25.15, 122.71, 104.73, 265.12, 98.25, 5.13, 22.67

Table with 3 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values include 100.04, 25.15, 122.71, 104.73, 265.12, 98.25, 5.13, 22.67

Table with 3 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values include 100.04, 25.15, 122.71, 104.73, 265.12, 98.25, 5.13, 22.67

IN MORTE dell'Avv. REMIGIO BERTOLISSI

Ieri mattina, rapida come il baleno, si è diffusa la notizia della morte dell'Avv. Remigio Bertolissi avvenuta in seguito a breve violentissima malattia ribelle a tutte le risorse della scienza ed alle più assidue ed affettuose cure dei suoi cari.

Fu come uno schianto di fulmine. In quell'ambiente senza nubi, dove pochi giorni or sono regnavano la pace più pura e la più serena felicità, sono, ad tratto, subentrati il pianto e la desolazione ed i, che al povero Remigio, fino dall'età più giovanile, era avvinto da una affezione quasi fraterna, io che con lui ho divise le gioie e le amarezze della vita e che per una lunga non interrotta serie di anni ho potuto apprezzare tutti quei tesori di bontà e di virtù, che albergavano nel suo cuore, ben comprendo quale, in questo momento di suprema ambascia, debba essere lo strazio della famiglia da lui idolatrata e nel di cui seno, dopo le affannose cure della giornata, egli riversava tutte le espansioni del suo affetto.

Io piango l'amico affettuoso, ed il compagno di studio, che per un lungo periodo di tempo, mi è sempre stato collaboratore attivo, valente ed onesto e che un fatale destino, in modo sì rapido e crudele, ha, nel fiore della vita, strappato allo sviscerato affetto dei parenti e degli amici, ed alla stima di quanti hanno avuta la sorte di avvicinarlo e di apprezzare le nobili e squisite doti della sua mente e del suo cuore.

Un senso di profonda angoscia e di sgomento mi ha invaso quando dinanzi alla gelida di lui salma ho pensato alla spenta sua virilità ed ho veduto sfumare i rosei sogni di quell'avvenire di calma, serena e tranquilla, nella quale, fra le dolcezze della famiglia, egli sperava di potere, nella più tarda età, trascorrere gli ultimi anni della sua vita.

Ma pur troppo non furono che bugiarde illusioni e vane lusinghe rimaste per sempre infrante; non furono che sogni e fantasmi di felicità, che un improvviso soffio di morte ha per sempre dispersi.

Remigio amatissimo, quando più ti sorrideva la vita, la morte ti ha baciato in fronte e ti ha stretto nel suo gelido amplesso ed io, nell'angoscia che opprime i tuoi cari, non posso che piangere e confondere con essi le mie lacrime ed augurare che ad essi sorridano le speranze di oltretomba; e cioè quelle speranze immortali, che nella tramanda ed irrimediabile sciagura che li ha colpiti, è il solo efficace sollievo.

Se l'ala del tempo tutto distrugge, nel mio cuore rimarrà pur sempre viva ed incancellabile la memoria delle tue virtù e questo ricordo sarà per me di stimolo e di perenne conforto. Ed ora, povero Remigio, riposa in pace e ricevi l'ultimo mestissimo saluto di chi più che amico, ti è sempre stato fratello.

G. B. della Rovere

Ultimi telegrammi

I cattolici dell'Argentina.

Roma, G. — E' arrivato il pellegrinaggio argentino, condotto da mons. Lecchi.

Il buio nel Marocco.

Berlino, G. — Da Tangeri si comunica che la cattura di Bu Hamara non fu ancora confermata. Ora si asserisce che all'ultimo momento il pretendente fu liberato dalla tribù Riatas, dopo un feroce combattimento.

L'inaugurazione della gran ferrovia. Pietroburgo, G. — La Gazzetta del commercio e dell'industria assicura che la ferrovia della Cina Orientale sarà inaugurata ai primi di giugno.

Il comodo sistema di Combes.

Parigi, G. — La Commissione parlamentare, incaricata d'esaminare le domande delle Congregazioni, dopo una lunga discussione alla quale prese parte anche l'on. Combes, approvò, d'accordo col Governo, un sistema di compromesso per l'esame delle domande d'autorizzazione presentate alla Camera da parte di 53 Congregazioni maschili. Queste domande d'autorizzazione saranno ordinate per categorie, e la Commissione proporrà alla Camera di respingere una dopo l'altra ciascuna di queste categorie.

Sar. Edoardo Harouzzi Direttore resp

CASSA RURALE

DI PRESTITI E DEPOSITI di S. Pietro Ap. di TARCENTO (Società cooperativa in nome collettivo)

Nel giorno di giovedì 5 marzo pross. vent. all'ora Una e mezza (1 1/2) pom. avrà luogo l'Assemblea Generale dei Soci nel solito locale aderente alla Ven. Chiesa Parrocchiale per trattare sopra il seguente Ordine del Giorno.

- 1. Discussione ed approvazione del Bilancio Esercizio 1902, previa relazione della Presidenza e dei Sindaci. 2. Nomina di cariche mancanti e scadenti. 3. Comunicazioni della Presidenza e provvedimenti vari. Se del caso la prima seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo otto giorni dopo, cioè il giovedì seguente alla stessa ora e luogo. Le assenze non giustificate verranno punite con l'ammenda di L. 1.

Tarcento, 5 febbraio 1903.

Il Presidente

Sar. PIETRO PODRECCA.

Il pesce più utile.

Quanti pesci diversi contiene il mare? I naturalisti ne hanno contati un numero infinito, ma di questi pesci ne abbiamo solo un solo, il pesce più utile, il pesce più sano, il pesce più nutriente, il pesce più economico, il pesce più facile da digerire, il pesce più sano, il pesce più nutriente, il pesce più economico, il pesce più facile da digerire, il pesce più sano, il pesce più nutriente, il pesce più economico, il pesce più facile da digerire...

Il pesce più utile, il pesce più sano, il pesce più nutriente, il pesce più economico, il pesce più facile da digerire, il pesce più sano, il pesce più nutriente, il pesce più economico, il pesce più facile da digerire, il pesce più sano, il pesce più nutriente, il pesce più economico, il pesce più facile da digerire...



Il pesce più utile.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", - Carlolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bott

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA



L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziaticamente approvato da Celeberrima Medico, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antitossica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascino pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici**, MILANO PALERMO Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.35	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	O. 8.15	8.53	D. 7.00	8.57
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	Udine Spilim.		Spilim. Casarsa	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	O. 8.15	8.53	O. 8.15	8.53
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.15	14.00	M. 13.15	14.00
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		O. 17.30	18.10	O. 17.30	18.10
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.